

500 homeni d'arme et 200 cavali lizieri, et poi in Africha; tutavia s' il re *personaliter* viene, perchè à uno capitolo con lui, che dito signor Prospero non sia obligato andar *pro rege* in alcuna expeditione, *nisi capitaneus generalis, absente rege*, et che niuno li possa comandar, *nisi rex*: Il signor Marco Antonio è pur con il pontifice. Scrive, vol partirsi e andar a la corte.

93 *A dì 14 mazo*. Fo il zorno annual maledeto di la rota dil nostro campo a Trevi, mo anni do, e questo è il terzo che intra.

*Di la corte, da Bologna, di l' orator, di 12*. Dil tornar il papa di campo, dove è stato in consulto; et ozi, ch'è 14, si lieva per Ravenna. Resta legato in Bologna el cardinal Pavia et fanti . . . ; è nel castello el vescovo Vitelli con bona summa de fanti.

*Dil provedador Capello, venute per via di mar, date al Panaro, a dì . . .* Chome era redutosi li con le nostre zente, e sono securi, et à mandà domino Meleagro da Forli, con li cavali lizieri, sopra le rive di la Sechia con 6 pezzi de artellaria, acciò francesi non passino, nè butino il ponte; i qualli sono alozati di là, a bon porto, cegnano andar verso Bologna; starano a veder quello farano e cussi si governerà. *Item*, per le altre, si ave, chome fo in consulto col papa a . . . , perchè 'l voria si facesse fato d'arme, et scrive coloquij abuti. *Item*, il cardinal de Ingaltera è rimasto legato dil papa in campo.

In questa matina sier Ferigo di Renier, venuto rector da la Cania, fo in colegio et referi, justa il consueto.

*Di Ragusi, di sier Beneto Contarini, di sier Zuan Cabriel, vien fator di Baruto, si ave letere*. À uno aviso di Alexandria: le cosse è conze.

Nota. A dì 12, in quarantia civil e criminal fo expedi, in tre conseglij, la sententia fata per sier Zuan Nadal Salamou, sier Piero Malipiero, sier Andrea Ballastro, provedadori sopra i officij, per la qual condanono li signori di le cazude, presenti et stati poi la parte di questa guerra, ch'è sier Mafio Bolani, a contribuir a la Signoria, per la tansa, ducati 600 per uno. Hor, disputata la causa, parlò il Salamou, e ben, e li avochati fiscali, ch'è domino Venerio, e altri per l'oro. Ave 42 bona et 8 taia.

Da poi disnar fo consejo di X per far capetanio di le barche di la stimaria, in locho di Alvise Bigarelli, e . . . , et rimase Nicolò Verzo, capetanio di le barche dil consejo di X.

*Item*, si arma tutavia sier Marco Bragadin e sier Piero Polani, e poi si armerà sier Francesco

Contarini, *quondam* sier Alvise, e sier Piero Tiepolo, di sier Hironimo.

*Dil provedador Griti, da la Badia, di questa note*. Aviso, aver letere di Mantoa, di 12, hore . . . di Pollo Agustini, fo dal bancho, sta li. Li scrive, aver auto dil marchese, il nostro campo e quello dil papa è stato a le man con francesi, et esser stà rofi homeni d'arme 300 francesi et 600 cavali lizieri; e, inteso questa nova, tuta la terra fo piena, et nostri in grande alegrezza et im pavarina; *tamen* non fu vero.

*A dì 15, la matina*. Se intese do nove, esser 93 morto sier Lunardo da Molin, *quondam* sier Francesco, castelan a Monfalcon, et in Candia camerlengo, sier Andrea Corner, *quondam* sier Marco, da zeneure.

*Dil provedador Capello, di 12, horre 3 di note, dal Panaro*. Come nostri è a l'incontro dil fiume di la Sechia, dove sono li inimici, i qualli voleno passar et nostri li obstaño, ma li inimici fa assa' danno a' nostri con le artelarie, et haveano amazà Pereto Corsso, capetanio di fanti dil papa, e ferito Domenego da Modon, contestabele nostro, e uno capo di stratioti. *Item* dubita, diti francesi passerano di sopra a li monti, dove non averano contrasto, et hanno la parte, qual tien da li Bentivoy. *Item*, quelle nostre zente, sono in campo, è mal contente per non haver danari, poi patisse de vituarie; et, in quel zorno, non haveano hauto pan in campo, *unde* esso provedador havia scritto a Bologna di queste vituarie, et mandà per guastatori; ma sopra tutto patiscono de vituarie. Poi in quel exercito pontificio et nostro non è capo ni governo, et hanno consultà tra l'oro scriver al papa, non lievi da Bologna, perchè, levandossi, potria seguir dil mal assai.

*Di Bologna, di l' orator nostro, di 12, hore 12, etiam fo letere*. Di questi successi, et il papa *omnino* parte di Bologna. E nota, non fo letere a la Signoria di l' orator, ma, al provedador Capello drizate.

In questa matina, verso nona, fu sentito il terremoto.

*Item*, fu fato, per le noze dil sposar di eri di la fia di sier Alvise Pixani, dal bancho, in sier Vincenzo di Prioli, di sier Lorenzo, el qual, ozi, fe', esso Prioli, uno bellissimo pasto in cha' Lippomano; eramo a taola, in tutto computà done, numero 362.

Da poi disnar fo pregadi per ultimar il mercha' dil Gixi.

Fu posto, per i savij, atento sier Lunardo da Molin è morto castelan a Monfalcom, che, per il colegio,